CONFINDUSTRIA VICENZA. Il consorzio Energindustria lancia l'allarme: «Siamo al lavoro per tutelare la spesa dei soci»

Energia: industrie, allerta costi

Impennata dei prezzi per i diritti di emettere Co2
Temperature alte: guai per nucleare e idroelettrico
E la bolletta d'impresa rischia di schizzare su del 10%

Brutta tegola per le industrie sul fronte dei costi di energia e gas. «Nei mesi estivi - denuncia una nota di Confindustria Vicenza - i mercati energetici hanno subito importanti sollecitazioni, che hanno condotto a un incremento significativo dei costi di gas e elettricità». «Mai prima d'ora, considerando il medesimo periodo di riferimento, si era assistito a un simile rincaro» sottolinea Carlo Brunetti, presidente di Energindustria, consorzio promosso da Confindustria Vicenza che opera nel mercato libero dell'energia. «A determinare la situazione attuale - sottolinea il direttore Leonardo Zampiva - sono stati alcuni fattori concomitanti. Se in passato i mercati dell'energia erano legati in maniera quasi del tutto esclusiva all'andamento del prezzo del petrolio, ci troviamo ora a doverci confrontare con l'impennata dei costi per i diritti di emissione di Co2 in seguito alla riforma del sistema di scambio di quote di emissione (Ets-Emissions Trading Scheme) dell'Ue. La revisione della direttiva Ets, che si pone l'obiettivo di ridurre di almeno il 40% le emissioni di gas a effetto serra entro il 2030, prevede infatti una progressiva ma massiccia diminuzione del numero di quote di emissione di Co2. Questo aspetto non ha quindi mancato di ripercuotersi sui prezzi dell'anidride carbonica, che si attestano oggi attorno ai 20 euro per tonnellata (lo scorso anno erano sotto i 10 euro), ma che outlook attendibili danno in ulteriore ascesa fino ai 25 euro entro fine anno e addirittura attorno ai 40 euro nei prossimi anni».

> **Brunetti: «Anche per il gas si prevedono esborsi in crescita del +30% nel vicino inverno»**

FATTORE CLIMA. «A ciò si è unito anche il fattore caldo, con le temperature particolarmente elevate di questa stagione estiva che hanno raggiunto livelli eccezionalmente alti anche nel Nord Europa: oltre a determinare un grande aumento dei consumi, ciò ha portato a una riduzione della produzione idroelettrica e ha imposto un freno alle centrali nucleari francesi per la scarsità di acqua necessaria al raffreddamento. Tutto ciò ha inciso infine inevitabilmente sui costi delle materie prime energetiche. Più nel dettaglio – continua Zampiva – la generazione termoelettrica a carbone, oltre a subire il pesante rincaro del combustibile fossile, è in fase di lenta ma progressiva dismissione in favore del molto meno inquinante gas naturale. Ciò comporta un incremento della domanda di gas e i relativi prezzi, tra l'altro spinti in alto anche a causa di tensioni sui mercati europei e a problemi di stoccaggio in Norvegia e in Gran Bretagna». Dai dati a disposizione del consorzio Energindustria emerge che le quotazioni di questi giorni della componente energia per l'anno 2019 valgono circa 64 euro per Mwh-megawattora, mentre nello stesso periodo di un anno fa si attestavano a circa 46 euro, con un aumento del prezzo dell'energia di circa il 40% in un anno.

COSTI: +10%. «Considerando che, per un'azienda non energivora la componente energia pesa per il 30% circa sul totale in fattura, l'aumento dei costi della bolletta elettrica previsto per il prossimo anno potrebbe essere del +10%. Non va meglio per quanto riguarda il gas naturale, le cui quotazioni per il prossimo inverno sono circa del 40% superiori rispetto a 12 mesi fa, cosa che comporta un impatto sui costi per le imprese che potrebbe arrivare a un +30% in bolletta» rileva il presidente di Brunetti. «Dato questo contesto - conclude - , assai delicato e in continua evoluzione, possiamo a maggior ragione confermare il costante impegno di Energindustria a tutela delle imprese. Continueremo a mettere in atto tutte le strategie utili a limitare gli effetti dei rialzi di prezzo, a partire dal giornaliero monitoraggio dei mercati fino all'esercizio del nostro forte potere contrattuale legato ai grandi volumi trattati. L'obiettivo principale rimane quello di permettere a tutte le imprese aderenti la massima flessibilità negli acquisti energetici, per ottimizzare i costi di approvvigionamento e ottenere un significativo risparmio economico». •

La sede di Confindustria Vicenza in piazza Castello

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.